

161 *Sumario di una letera scritta da Roma, data a dì 5 Novembrio 1521, drizata a . . . . .*

Da poi la morte del Summo Pontefice Leone, è occorse occasione di sorte che li pareria errare se non desse particular aviso, perchè sa gli saranno grate, et sarà excusato di negligentia, che per l'altra scrisse apunto la note di la morte che 'l non havea inteso cosa alcuna, altro che 'l tumulto dil caxo a tanti e tanti dannoso et ruinoso, quanto mai da sancto Pietro papa in poi sia stato, come qui di soto particolarmente descriverà.

Morto che fu il Papa, sua sorella, madre del reverendissimo Salviati, se era partita dui hore prima che 'l morisse, e avanti che 'l serasse li occhi tutta la camera fo svalzata. Et morse confessato, et non dicea mai altro a li sui camerieri che li era intorno, se non « pregate Dio che viva, che beati vui » et morse come uno papavero. Et per quello si è poi dito, fu avenenato. El qual veneno gli fu preditto avanti, zoè già 25 giorni fa, a uno frate di santo Honofrio al suo monasterio for di Roma. De nocte li andò uno grande imbavato et incognito, et pregandolo li disse che 'l volesse subito andare dal Papa et farlo advertito che stia vigilante, che 'l sarà venenato de certo, et che 'l sarà presto, et che se facesse fare benissimo la credenza. Et ditto frate fece l'imbasciata, et Sua Santità rispose : « *Fiat voluntas Dei* », et che non ne fece conto. La matina a di do, a le 27 hore, fu portato il suo corpo fora di la camera et posto in una sala a basso con 4 torzi vestito da episcopo, dove ogniuno li potea andare a baxare li piedi, et io vi vultsi andare 3 fiате; nè mai potei, tanta vi era la calca. Atorno al corpo vi erano da 18 in 20 cardinali, tutti turbadi et vestiti *cum* le cape di panno paonazo: et ivi stete infina a la nocte, et poi fo portato in la chiesa di San Piero in la capella serrata di ferro, dove è papa Sixto, et ivi stete per tutto Marti a di 3, ch'è in la piccola chiesa di san Piero, et vi era tanta calca, rumore et stride, che si se avesse pagato cento ducati per uno che vi fosse andato a vederlo et baxarli li piedi, non vi potria esser stà più persone. Et da poi, a le 23 hore, io andai in dita capella et baxai li piedi quando se volea serar la chiesa, et trovai che l'era in uno cataleto vestito di panno bianco, et uno rochetto et una mitria episcopale di oro tirato, incroxate le mane et li piedi *cum* le sue scarpe di veluto cremexino, et vidili el volto negro come paonazo scuro, che era

segno di veneno. Et di poi vene il suo maistro de caxa *cum* dui camerieri et mio fratello, et ivi fo spogliato in presentia de 4 medici, et sbarato in croxe, come se squartano li malfactori, et fo trovato macule a la smilza et polmone venenoxe, et per ditti medici fo concluso che 'l fosse stà avenenato; et fo ripieno di mira, aloe stemperato con aqua di vita, et fo *iterum* per mano di mio fratello revestito et posto in una cassa con quatro piere soto la testa, et fo posto a piè de lo altare de papa Innocentio, et fo murato in terra in deposito. Et continuamente ardeno 4 torze, et arderano fino sarà fato le exequie, che sarà Lunidi proximo a di 9. Et già in chiesa se fa gran preparamenti, e farassi un bellissimo exequio a spexe di la camera; et per Dio a tutti universalmente è tanto doluto, che mai si potria credere. Voglio che sapiate el danno ha facto la morte dil Papa, che mai più fu udito tale.

Prima, ha intachato el banche di Bernardo Bini de ducati 200 milia per promisse ha facto per il Papa *cum* speranza de reaverli et questo Natale aver uno fiolo cardinale, *ita* che falirà. El banco de Alvise Gadi da Roma de ducati 32 milia, perchè avea promesso fare el fratello missier Nicolò cardinale. El banco de Strozi, che era depositario del Papa, de una gran summa e de lui molto se dubita. El fontego de Richaxoli de più de 10 milia ducati. A Fiorenza el padre del cardinal Salviati è stato intachato de ducati 80 milia, senza molti altri che non non se debbe sapere al presente, ma se saprà. Lo reverendissimo cardinal Salviati ruinato in quinta generatione, et questo perchè ad instantia dil Padre Santo ha renuntiato tutti li suoi beneficii per far dannari, et non si trova ducati 100 de intrata, perchè el vescoado de Ferrara non lo gode, nè beneficio che l'abia in Franza. Lo reverendissimo Ridolfi, pur nepote dil Papa, *similiter* tutto ha renuntiato a ditta instantia. Et così el reverendissimo Rangona li dui terzi di sui beneficii, che non gli è restato ducati 3000. El reverendissimo Santi Quatro intacato de ducati 150 milia, zoè 150 milia. El reverendissimo Armelino, che è camerlengo, intacato de tutto quello l'ha al mondo *cum* tutti li soi amici. El reverendissimo Datario, zoè . . . , per più de ducati 16 milia. Missier Serapicha per più de 18 milia ducati, tal che è ruinato. Tutti quelli che Sua Santità avea beneficiati, tutti li ha, chi fati rinuntiare et chi obligare, tal che si l'uno sta male, l'altro male et pegio; et se udissi le querimonie et lamenti che per ogni canto se fanno, stuperesti. Et *tamen* tutti piange la sua bontà, et per questo lo impropereano in conto